

# Che musica, Andreas!

L'anno hoferiano si è chiuso con orchestra e coro

Sono state più di ottanta le iniziative che, dal febbraio del 2009 al febbraio del 2010, hanno segnato il nostro territorio nel nome della figura dell'eroe Andreas Hofer, che i trentini hanno potuto riscoprire nelle sue cento sfaccettature. La chiusura ufficiale dell'Anno Hoferiano è toccata alla musica: quella per banda all'Auditorium del MART "F. Melotti" di Rovereto con i Fiati del liceo "Rosmini", quella del canto popolare di montagna al palarotari di Mezzocorona con il Coro Croz Corona.

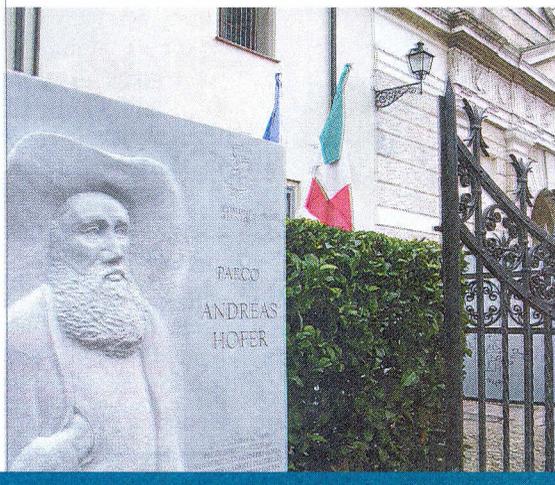
L'appuntamento con i giovani musicisti di Rovereto diretti dal maestro Andrea Loss è girato attorno all'esecuzione in prima nazionale di *Mantua*, il brano in onore dell'Hofer scritto da Otto M. Schwarz, in cui sono descritti gli ultimi istanti di vita del tirolese, in un equilibrio tra emozione e consapevolezza di aver ben agito nell'interesse della propria patria. In chiusura la formazione musicale ha eseguito *La Regina della Neve*, una bellissima leggenda che racconta come nacque-



ro le stelle alpine, con musica di Giuliano Moser, maestro della Banda Musicale Mezzocorona.

E proprio la Banda Musicale Mezzocorona, diretta dallo stesso maestro Giuliano Moser, è stata, assieme al Coro Croz Corona, una delle protagoniste della serata di domenica 21 febbraio al Palarotari di Mezzocorona, gremito da più di 1.400 spettatori. «La folla accorsa qui per ascoltare la musica della banda e l'opera teatral-corale Andreas Barbòn di Mauro Neri ed eseguita dal Croz Corona – ha detto l'assessore Panizza visibilmente emozionato, accompagnato anche dall'assessore Ugo Rossi, – è la riprova che quando si parla in modo intelligente ed equilibrato di identità e di storia, i trentini ci sono, i trentini rispondono. E questo ci fa ben sperare sul prosieguo di quell'esperienza felice dell'Euregio che, dopo l'intesa fra le diverse istituzioni rappresentative dei tre territori, adesso deve riempirsi di contenuti, di azioni concrete, di quella condivisione dal basso che è garanzia di un futuro in crescita, nel novero di una Europa delle Regioni».

Dopo quattro pezzi del repertorio del Croz Corona, fra cui spiccavano "Tornerò", canzone di Piergiorgio Rauzi dedicata all'emigrazione, e "Ninna nanna Marmoleda", che racconta la leggenda del ghiacciaio in vetta alla regina delle Dolomiti; dopo tre pezzi eseguiti dalla banda (la *Marcia militare* di Franz Schubert in rappresentanza del mondo tedesco di inizi '800, la francese *Pavane* di Gabriel Fauré e l'ouverture de *L'Italiana in Algeri* di Gioacchino Rossini per il mondo di lingua italiana), finalmente si è giunti all'esecuzione in



A Mantova, la nuova targa per il bicentenario hoferiano. In alto: Andreas Barbon.

## NEL PARCO HOFER DI MANTOVA

L'assessore provinciale Franco Panizza, in rappresentanza del presidente Dellai, ha partecipato il 20 febbraio scorso alla commemorazione ufficiale del bicentenario della morte dell'eroe tirolese Andreas Hofer, che s'è svolta a Mantova nel rinnovato "Parco Hofer" in frazione Cittadella. Erano presenti, tra gli altri, anche Luis Durnwalder in rappresentanza della Provincia autonoma di Bolzano, Günther Platter, capitano del Tirolo, l'ambasciatore austriaco a Roma Christian Berlakovits, il presidente del Consiglio regionale Marco Depaoli, numerosi consiglieri provinciali, il presidente della Provincia mantovana, Maurizio Fontanin e il sindaco di Mantova, Fiorenza Brioni.

Prima della celebrazione della solenne funzione religiosa officiata dai due assistenti spirituali delle Federazioni delle Compagnie Schützen, don Josef Haselwanner e don Paul Rainer e dal mantovano don Sergio Ferrari, è stata inaugurata una stele realizzata dal trentino Johann Jacob e voluta dal Comune di Mantova in ricordo dell'eroe barbone che venne fucilato dai francesi a Porta Giulia.



anteprima dell'opera *Andreas Barbòn. Andreas Hofer e i Trentini dell'Anno Nove*, che consiste in un testo teatrale in sei quadri, ognuno dei quali è accompagnato da una canzone per coro di montagna inedita e originale.

Scritta da Mauro Neri e musicata da musicisti di fama internazionale (Giorgio Moroder, Giuseppe Solera, Riccardo Giavina, Mario Lanaro, Andrea Chini), l'opera ha messo in luce gli aspetti più "umani" e i risvolti psicologici dell'eroe tirolese: il rapporto con Anna, la moglie lasciata spesso sola, ma coinvolta nell'ultima disavventura che vide l'oste di San Leonardo in Passiria arrestato in una malga della val Passiria in cui s'era nasco-

sto; l'idea di patria che sostenne l'entusiasmo dei molti rivoltosi del 1809; la profonda religiosità di un popolo che vide la propria tradizione minacciata dall'illuminismo laico introdotto in Tirolo dai bavaresi e dai napoleonici; l'affetto e il ricordo sempre vivo che Andreas Hofer ebbe per i trentini che lo ospitarono da giovane in val di Non e al passo del Ballino in Giudicarie; la lunga Via Crucis che vide l'Hofer camminare in catene da Merano a Mantova, per esservi processato e condannato a morte; e infine l'esecuzione nel prato della prigione di Porta Giulia, in frazione Cittadella di Mantova, con l'ultima delle sei canzoni dal titolo appunto di *Porta Giulia* che riassume e sintetizza

**Commemorazione del pellegrinaggio di Andreas Hofer a San Romedio.**

## Anno Nove, la storia è futuro

L'anno del bicentenario della rivolta tirolese guidata da Andreas Hofer, che è stato ricco di iniziative e di appuntamenti, di pubblicazioni e di commemorazioni, sta per volgere al termine. È stato un anno importante anche per il Trentino, dove comunità locali ed associazioni, istituzioni museali e singoli studiosi si sono impegnati a trar lezione da questa figura da noi non sempre ben conosciuta.

Giovani compagnie amatoriali si sono cimentate con il messaggio che viene dalle gesta dell'Hofer e dei suoi compagni d'avventura e hanno allestito spettacoli avvincenti e di sicuro richiamo. Amministrazioni comunali hanno convintamente ricordato gli avvenimenti di duecento anni fa con mostre di cimeli, di documenti e di opere d'arte che hanno recuperato quel senso di appartenenza al nostro passato che la storia ufficiale aveva sotteso e nascosto. Sono state inaugurate vie e piazze in

ricordo dell'eroe della Passiria, sono state scoperte lapidi in memoria degli avvenimenti di quel lontano 1809, sono stati scritti libri e recuperate vecchie melodie per esser cantate e suonate.

Da tutto ciò abbiamo capito una cosa, e cioè quanto sia importante il recupero delle radici storiche del nostro passato, per costruire un futuro ricco di speranze e di prospettive. Oggi le istituzioni pubbliche e rappresentative dei tre territori – il Tirolo, il Sudtirolo e il Trentino – lavorano assieme per la costruzione di quell'Euroregione che fino a poco tempo fa era solo un sogno, una speranza. Oggi le istituzioni culturali e museali del Tirolo storico si sentono più vicine e intrecciano positivi rapporti di collaborazione e di ricerca. Oggi anche le Scuole si sentono affratellate e motivate a ricercare e a intrecciare rapporti e scambi che sono il sale grazie al quale maturano le giovani e nuove coscienze, quelle a cui toccherà il compito

di far crescere l'idea di una Europa delle Regioni. A questo punto permettetemi, dopo un anno vissuto inseguendo quasi ogni giorno questo o quel ricordo in una miriade quasi infinita di manifestazioni e di eventi grandi e piccoli, che io rivolga il mio pensiero grato a quanti – e vi assicuro che sono tantissimi – si sono impegnati in termini di disponibilità di tempo, di creatività e di capacità organizzative a fare dell'Anno Hoferiano una felice occasione di rilettura della nostra storia e di ri-motivazione del nostro presente. Sindaci e Schützen, operatori culturali, artisti, scrittori e storici, direttori di musei e semplici cittadini hanno collaborato ognuno per la propria parte a ricordare l'importanza di quell'Anno Nove.

FRANCO PANIZZA

Assessore alla cultura, rapporti europei e cooperazione della Provincia autonoma di Trento



i momenti salienti di una vita spesa tutta per il proprio popolo.

Con *La Luna a passo del Balin* cantata dal coro con l'accompagnamento della Banda musicale s'è conclusa una serata che ha emozionato e soddisfatto un pubblico rimasto incatenato alle poltrone per più di due ore. La serata s'era aperta con un benvenuto in musica da parte del Coro la Valle di Sover diretto dal maestro Roberto Bazzanella, che ha eseguito due canti popolari recuperati dalla tradizione hoferiana, e con la presentazione del volume *A spasso con Andreas Hofer. 35 itinerari sulle tracce dell'oste Barbòn* di Silvia Vernaccini («Una proposta, la mia – ha detto l'autrice, – per andare alla scoperta delle bellezze del Tirolo storico facendosi accompagnare dagli episodi e dagli

aneddotti della storia di Hofer»). A far cornice alla serata la Compagnia Schützen di Mezzocorona, che ha reso gli onori al ricordo dell'eroe tirolese durante l'esecuzione del canto *Porta Giulia*.

«Il mio augurio – ha infine detto l'assessore Panizza, – è che, passato l'Anno Hoferiano, noi si sappia continuare a coltivare i valori e gli ideali della nostra tradizione, aggiornandoli all'epoca presente ma senza snaturarne le radici profondamente identitarie. Il nostro impegno sarà quello di far conoscere la figura di quest'eroe ai giovani e ai giovanissimi, perché saranno loro a doversi far carico del futuro della nostra terra».

**Intitolazione ad Andreas Hofer della piazza di Ballino.**

## L'OSTE BARBON È IN PAGINA

*A spasso con Andreas Hofer*, 35 itinerari sulle tracce dell'oste Barbon, pubblicato dalla Provincia autonoma di Trento a duecento anni dall'insurrezione del 1809 che vide le genti del Tirolo storico combattere unite contro l'invasore franco-bavarese, si propone un obiettivo diverso da quello strettamente storiografico. Il libro infatti, firmato da Silvia Vernaccini, suggerisce una lettura inedita del celebre oste della Val Passiria. Tramite la mediazione dei luoghi, da Kufstein scendendo fino a Mantova attraverso il Trentino-Alto Adige, il lettore si avvicina in modo indiretto ma comunque emozionale alla figura di Andreas Hofer, per comprenderne così il contesto ambientale e



sociale di inizi Ottocento; tutti gli itinerari presentano una cartina realizzata dallo Studio Topmap di Trento. Prossima la sua edizione in tedesco. Anche *Un viaggio a piedi tra due culture*, con sottotitolo *Via Andreas Hofer – Andreas Hofer Weg da St. Leonhard in Passeier a Riva del Garda*, fresco di stampa per i tipi Curcu & Genovese su proposta dell'Associazione degli Accompagnatori di Territorio del Trentino, è un altro libro che presenta facili escursioni sulle tracce del tirolese Andreas Hofer. La "Via Andreas Hofer" qui proposta non è in realtà segnata sulla strada, ma ricalca l'antica "via occidentale" di comunicazione e commercio tra il mondo tedesco, il Burgraviato



meranese, e quello italiano del Lago di Garda; un itinerario proposto in 6 tappe, così percorribile in altrettanti giorni da camminatori allenati. L'Associazione Accompagnatori di Territorio assicura comunque la conduzione anche per proposte meno impegnative.

Ad Andreas Hofer, infine, è dedicato l'ultimo numero, il 109, del mensile *Le Tre Venezie* che presenta interessanti contributi tra i quali quelli di Andreas Hoberhofer, ricercatore all'Università di Innsbruck, di Albin Pixner, direttore del Museo Passiria, di don Fortunato Turrini con un articolo sulla religione tra Sette e Ottocento, di Rodolfo Signorini, con un ricordo dell'impavido Hofer davanti al plotone d'esecuzione.

